

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Bioetica a Legnano. Eutanasia e cure palliative: “Non esistono malati incurabili”

Marco Tajè · Tuesday, November 30th, 2021

Se l'aspetto giuridico evidenzia diversi aspetti confusi sui quali alla fine si raggiungerà comunque un compromesso, quello medico ha una certezza: **non esistono malati incurabili**. Così in sintesi l'esito della **seconda delle tre serate dedicate alla Bioetica**, all'auditorium dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano, promosse dal Decanato di Legnano, dal Gruppo Barnaba, dal Centro Culturale San Magno e dall'Associazione Alcide De Gasperi. Argomento di questa sera, lunedì 29 novembre, “**Eutanasia. Inguaribile o incurabile?**”, con l'intervento di **Marcello Palmieri** giurista, avvocato, collaboratore di Avvenire e la testimonianza di **Claudia Castiglioni** direttore Unità cure palliative Hospice di Cuggiono. Moderatore il giornalista legnanese **Luciano Piscaglia**.

L'aspetto giuridico è stata descritto dal dott. Palmieri, con una chiara sottolineatura: «Quanto sta accadendo tra Corti d'Assise, Corte costituzionale e Parlamento è un percorso anomalo. In uno stato democratico prima viene la legge e poi le sentenze. Nel caso della questione eutanasia sta accadendo il contrario. Non funziona che sia la legge a rincorrere la sentenza. Giuridicamente non ci sta. **Stiamo creando una lacerazione di tutto il nostro sistema**».

Sollecitato poi da una domanda di mons. Angelo Cairati sulla necessità di un compromesso, di un dialogo tra mondo cattolico e laico, il giurista ha confermato: «Arriveremo a questa legge e i cattolici dovranno arrivarci senza una contrapposizione. E **il compromesso potrebbe essere davvero quello delle cure palliative**. Prima di morire, facciamo di tutto per vivere bene».



Cosa sono le cure palliative e a quali pazienti si riferiscono? Alle domande ha risposto la dr.ssa Castiglioni che ha chiuso con una sentenza senza appello: «**Non esistono malati incurabili**». Le cure palliative sono riservate a pazienti con malattie evolutive irreversibili. Non si occupano solo della sofferenza fisica ma di quella globale, psichica e spirituale: «Sono l'espressione di cure basate su evidenze scientifiche precise -ha affermato il medico-. Sono cure che non radicalizzano il concetto di morte. **Affermano la vita e considerano la morte come un processo naturale**. Non affrettano e non posticipano la morte. Alleviano il dolore e danno sollievo alla sofferenza. Sono risorse che aiutano anche la famiglie a non vivere in solitudine».

Proprio perchè il percorso di vita deve essere dignitoso, è necessaria «una profonda riconsiderazione del medico che deve curare la persona, non la malattia. La malattia fa il suo corso, ma la persona deve essere curata fino alla fine. Bisogna **capovolgere il rapporto medico-**

paziente, che non è più è oggetto di cura, ma soggetto. Le cure palliative sono il discrimine tra l'integralismo che vuole la vita a tutti i costi e quello che vota per la morte e l'eutanasia. Mai prima d'ora la società, tanto felice e prospera, ha avuto così paura della morte, tanto da farne un tabù. Forse è meglio dare una dimensione etica all'agire dell'uomo». Con una convinzione, quella finale della dott.ssa Castiglioni: «**Non esistono malati incurabili**»

This entry was posted on Tuesday, November 30th, 2021 at 12:05 am and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.